

## CALENDARIO BIBLICO 2019

A cura dell'Associazione Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e Basilicata



### Tema:

"Ero straniero e mi avete accolto"

### Dipinti:

Edoardo Arcidiacono  
Alessandra Arcidiacono

### Appendice:

indirizzario Pastori e Chiese UCEBI

### Realizzazione grafica:

a cura di Anna Dongiovanni

**Prezzo: Euro 3,50 cadauno**



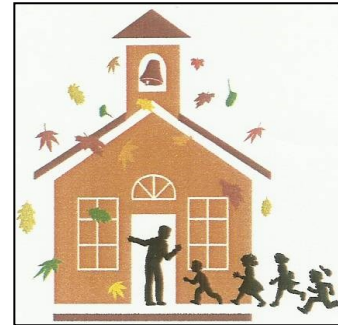
Se uno dei vostri diventa povero e privo di mezzi, tu lo sosterrai, come sosterrai lo straniero e l'ospite, affinché possa vivere presso di te.

Levitico 25:35

**GENNAIO 2019**

DOMENICA	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
		<b>1</b> L'Esodo. 17. 1-14. La battaglia di Sina. Il Signore manda il suo braccio e sconfigge Amalec.	<b>2</b> Genesi 22. 1-18. Il sacrificio di Isacco.	<b>3</b> Matteo 23. 1-36. Il vitigno del Signore.	<b>4</b> Matteo 23. 37-39. Il Signore viene a Gerusalemme.	<b>5</b> Matteo 24. 1-14. Il Signore viene.
<b>6</b> Matteo 24. 15-31. Il segno della fine.	<b>7</b> Matteo 24. 32-35. Il fico che fiorisce.	<b>8</b> Matteo 25. 1-13. Le vergini stolte e sagge.	<b>9</b> Matteo 25. 14-30. I talenti.	<b>10</b> Matteo 26. 1-65. L'Ultima Cena.	<b>11</b> Matteo 26. 66-75. Il Signore è tradito.	<b>12</b> Matteo 27. 1-66. Il Signore è crocifisso.
<b>13</b> Matteo 27. 67-68. Il Signore è sepolto.	<b>14</b> Matteo 27. 69-75. Il Signore è sepolto.	<b>15</b> Matteo 28. 1-10. Il Signore risorge.	<b>16</b> Matteo 28. 11-20. Il Signore appare ai discepoli.	<b>17</b> Matteo 28. 21-28. Il Signore appare ai discepoli.	<b>18</b> Matteo 28. 29-35. Il Signore appare ai discepoli.	<b>19</b> Matteo 28. 36-42. Il Signore appare ai discepoli.
<b>20</b> Matteo 28. 43-52. Il Signore appare ai discepoli.	<b>21</b> Matteo 28. 53-60. Il Signore appare ai discepoli.	<b>22</b> Matteo 28. 61-68. Il Signore appare ai discepoli.	<b>23</b> Matteo 28. 69-75. Il Signore appare ai discepoli.	<b>24</b> Matteo 29. 1-15. Il Signore parla ai discepoli.	<b>25</b> Matteo 29. 16-30. Il Signore parla ai discepoli.	<b>26</b> Matteo 29. 31-45. Il Signore parla ai discepoli.
<b>27</b> Matteo 29. 46-50. Il Signore parla ai discepoli.	<b>28</b> Matteo 30. 1-12. Il Signore parla ai discepoli.	<b>29</b> Matteo 30. 13-28. Il Signore parla ai discepoli.	<b>30</b> Matteo 30. 29-41. Il Signore parla ai discepoli.	<b>31</b> Matteo 30. 42-48. Il Signore parla ai discepoli.		

**Il ricavato della vendita del Calendario è devoluto interamente a favore della Convenzione Battista dello Zimbabwe**



# Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA  
EVANGELICA BATTISTA  
Altamura - via Parma, 58

n. 37 - Anno XXXVII - **21/Ottobre/2018** - diffusione interna - fotocopia



## Preghiera

Signore,  
io lancia la mia gioia verso il cielo  
come un volo di uccelli.  
La notte è passata,  
la luce del giorno mi rallegra.  
Sono felice, o Dio,  
sono felice, sono felice.  
I salmi cantano il tuo amore,  
i profeti l'hanno annunciato.  
Noi lo viviamo:  
ogni giorno nella tua grazia.

(Preghiera dell'Africa occidentale)

### ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

**Mercoledì 24 Ottobre - Ore 19**

Studio biblico comunitario  
a cura del past. R. Lattanzio

**Giovedì 25 Ottobre - Ore 10**

Incontro dell'Unione Femminile  
in chiesa

**Venerdì 26 Ottobre - Ore 19**

Consiglio di Chiesa

**DOMENICA 28 Ottobre**

**Ore 10**

Incontro col Gruppo Giovanissimi

**Ore 11**

Scuola Domenicale

e

CULTO DI ADORAZIONE  
E LODE AL SIGNORE



Ma io canterò  
la Tua potenza,  
e al mattino  
loderò ad alta  
voce la Tua  
bontà.  
(Salmo 59:16)

**Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Oggi è il tempo in cui, nel mondo, il grido dei poveri è forte e le disuguaglianze, internazionali e nazionali, aumentano con una progressione allarmante, imprimendo un tasso crescente di disuguaglianze sociali.

Il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite afferma che 1,6 miliardi di persone vivono con meno di due dollari al giorno e 1,2 miliardi con meno di un dollaro; un miliardo di persone non ha accesso all'acqua; 854 milioni di adulti sono analfabeti; 163 milioni di bambini sono sottopeso e ogni anno 11 milioni di bambini minori di 5 anni muoiono in conseguenza di malattie curabili.

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro riporta che esistono attualmente 250 milioni di bambini lavoratori nel mondo (di cui il 62% in Asia e ben 400.000 in Italia) e 60 milioni di questi sono occupati in lavori pericolosi. Il World Employment Report aggiunge che 3 miliardi di persone nel mondo sono disoccupate o sottoccupate; 2,4 miliardi di persone non hanno accesso alla sanità e il 75% dei lavoratori rurali si trova in condizioni di povertà.

In Italia, la quota della popolazione a rischio povertà è maggiore dei paesi europei più avanzati. Il numero di persone a rischio di povertà aumenta annualmente a tassi significativi.

Disuguaglianza e povertà sono fenomeni complessi, dalle cause molteplici. Non dipendono solo dalla congiuntura economica, ma hanno anche cause più profonde: sono influenzate dai mutamenti nella composizione sociale (si pensi, per esempio, all'immigrazione), dai cambiamenti strutturali e dalle pressioni competitive cui sono sottoposti i sistemi economici. Ma dipendono anche dalla diffusione di forme di lavoro precario e dalle dinamiche salariali. Lo dimostra l'aumento della povertà assoluta e relativa tra le persone che lavorano e tra i più giovani. Tendenze, queste, che sono la manifestazione di disuguaglianze tra gruppi sociali e tra generazioni.

*Dalla relazione del Comitato Esecutivo  
per la 45ª Assemblea Generale dell'UCEBI (1-4 Novembre 2018)*



In Italia oggi si riscontra un razzismo diffuso. Nel suo Rapporto 2017-2018 sulla situazione dei diritti umani di 159 Stati del mondo, Amnesty International scatta la foto di un'Italia «intrisa di ostilità, razzismo, xenofobia, rifiuto dell'altro, paura ingiustificata verso tutto ciò che è diverso da noi: non solo migranti, ma rom, donne, poveri (cfr. daspo urbani contro i barboni)».

Da una indagine del 15 novembre 2017 dell'Istituto di ricerca SWG di Trieste, 55 italiani su 100 hanno giustificato il razzismo e la gran parte, probabilmente, escluderebbe di essere razzista. La domanda era diretta: «Determinate forme di razzismo e discriminazione possono essere giustificate?». Per il 45% è «no mai»; per il 29% «dipende dalle situazioni»; per il 16% solo in pochi specifici casi»; per il 7% «nella maggior parte dei casi»; per il 3% «sempre». Se la domanda fosse stata «Lei è razzista?», è presumibile che avrebbe risposto sì il 3% per cui il razzismo è giustificabile sempre, e forse alcuni del 7% per cui è accettabile nella maggior parte dei casi. Il razzismo è una malattia insidiosa, dà sintomi vaghi, talvolta deboli o indecifrabili: non si prende il razzismo come un'influenza, dall'oggi al domani. Un aspetto stupefacente è dato dal fatto che sempre più spesso un numero crescente di casi ha per protagonisti «attori istituzionali». Hanno il più delle volte a che fare con i sindaci e le loro ordinanze teoricamente a tutela dell'ordine pubblico: divieto di distribuzione di cibo ai migranti in attesa alla frontiera; tasse più alte per chi affitta appartamenti ai richiedenti asilo; riservare i parcheggi soltanto a donne comunitarie ed etero. Sindaci di sinistra e di destra, tutti accomunati dallo stupore del giorno dopo e dalla spiegazione che no, mica si trattava di razzismo!

*Dalla relazione del Comitato Esecutivo  
per la 45ª Assemblea Generale dell'UCEBI (1-4 Novembre 2018)*